

Associazioni delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, Tecnico-Sanitarie e della Prevenzione

AIDI, AIFI, AIORAO, AIP, AITA, AITEP, AITN, AITNE, AITO, AITRPP, ANAP, ANDID, ANEP, ANPEC,
ANTEL, ANTOI, ANUPI, ASNAS, ASSIA TEL, FENAAS, FISAP, FIOTO, FLI, UNID, UNPISI

Convegno del Ministero della Salute

Per una sanità dalla parte del cittadino

Roma, 18 maggio 2007

Angelo Mastrillo*

Desidero anzitutto ringraziare il Ministro della Salute per questa opportunità concessa alle professioni sanitarie delle 3 aree della Riabilitazione, Tecnico-Sanitaria e della Prevenzione.

Tante sigle di Associazioni, 26, per tante professioni, 18, e tanti operatori 160 mila, hanno richiesto uno sforzo eccezionale per conciliare il punto di vista di ognuno.

Ma il comune denominatore della garanzia della "Qualità e sicurezza delle cure" per il cittadino utente, ha reso possibile la massima coesione interna.

Le 18 nostre professioni sono parte integrante al 15% del milione di operatori che sono chiamati a garantire la salute del cittadino.

Le professioni della salute derivano tutte da un percorso formativo universitario:

metà con i Corsi di Laurea di 5-6 anni a ciclo unico e l'altra metà con i Corsi di Laurea triennale; e tutte insieme sono chiamate a garantire il diritto alla salute del cittadino

La Salute è un bene inalienabile ed un diritto costituzionale. Il nostro Sistema per la Salute è un sistema complesso rivolto ad affrontare bisogni complessi, per molti aspetti multidimensionali.

La sua efficienza dipende in gran parte dal contributo che ogni Professione riesce a dare in base a principi di:

- Titolarità
- Autonomia
- Responsabilità

Integrazione disciplinare e interprofessionale

Il processo per la salute, in considerazione della disponibilità di molteplici e specifiche competenze professionali, postula una continua integrazione tra gli interventi dei vari professionisti coinvolti ed ha necessità di configurarsi con spirito di gruppo e aspetto interdisciplinare e interprofessionale.

Non può esistere un unico professionista in grado di soddisfare da solo le risposte ai diversi bisogni dell'utente

Per migliorare la qualità e l'appropriatezza delle cure è necessario rafforzare il sistema dei doveri (e dei diritti) dei professionisti attraverso

- Tutela quali/quantitativa della formazione universitaria
- Monitoraggio dei processi di Formazione Continua (ECM)
- Rafforzamento e controllo della Deontologia professionale
- Definizione e tutela degli ambiti normativi professionali

Il Professionista della salute

L'agire del Professionista, deve responsabilmente rispondere al cittadino/utente diventato ormai l'attore principale del percorso di salute

E' indispensabile prevedere organismi di garanzia, per i Cittadini e per i Professionisti in grado di assicurare la certezza e la qualità delle competenze professionali

E' necessario prevedere una regolamentazione uniforme per tutte le professioni sanitarie

I Professionisti devono garantire la qualità delle cure e la sicurezza dei cittadini contro i rischi di inappropriatezza

Lo Stato, il Governo, le Istituzioni devono garantire i cittadini contro i rischi dell'esercizio abusivo delle Professioni della Salute

E' indispensabile prevedere organismi di garanzia, per i Cittadini e per i Professionisti in grado di assicurare la certezza e la qualità delle competenze professionali

E' necessario prevedere una regolamentazione uniforme per tutte le professioni sanitarie, attraverso gli Ordini.

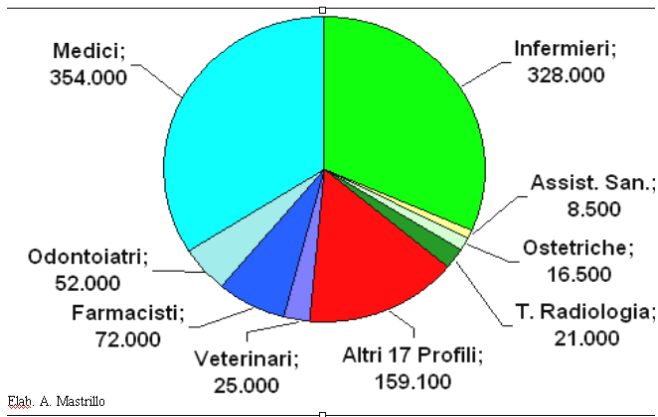
La regolamentazione delle Professioni

L'argomento ordini potrebbe sembrare avulso e "fuori tema" dal contesto odierno.

Potrebbe sembrare una richiesta corporativa piuttosto che una difesa per il cittadino.

Va precisato invece che gli Ordini devono rappresentare uno strumento per la tutela della Salute e contro l'abusivismo professionale.

Le Professioni della Salute 1 milione di Operatori



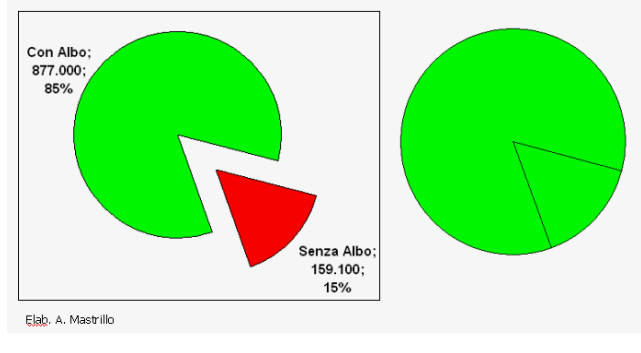
Altri 17 Profili senza Ordine e Albo

Le Professioni sanitarie senza Ordine e Albo

Professione	Operatori	Corsi di Laurea		
		Posti	Domande	D / P
Totale	159.100	8.792	41.572	5
1 FISIOTERAPISTA	40.000	2.432	25.531	10,5
2 TECNICO LABORATORIO	30.000	1.127	1.958	1,7
3 TECNICO PREVENZIONE E LAVORO	30.000	834	1.250	1,5
4 EDUCATORE PROFESSIONALE	25.000	696	831	1,2
5 LOGOPEDISTA	8.000	441	4.062	9,2
6 DIETISTA	3.000	350	2.290	6,5
7 ORTOTTISTA	3.000	246	377	1,5
8 TECNICO FISIOPAT. CARDIOCIRC.	3.000	189	334	1,8
9 TECNICO ORTOPEDICO	3.000	145	145	1,0
10 TECNICO RIABIL. PSICHIATRICA	3.000	331	788	2,4
11 TECNICO AUDIOPROTESISTA	2.500	242	242	1,0
12 IGIENISTA DENTALE	2.200	641	1.846	2,9
13 TECNICO NEUROFISIOPATOLOGIA	1.500	244	259	1,1
14 TERAPISTA NEUROPSIC. ETA' EVOL.	1.500	319	1.049	3,3
15 PODOLOGO	1.200	155	206	1,3
16 TECNICO AUDIOMETRISTA	1.200	125	64	0,5
17 TERAPISTA OCCUPAZIONALE	1.000	275	340	1,2

Elab. A. Mastrillo, 2007

Le Professioni della Salute per la qualità e la sicurezza delle cure



Gli Ordini, con rispettivi Albi, devono essere previsti per tutte le professioni sanitarie nel rispetto dei doveri comuni e del principio di equità tra professionisti. Un Sistema Salute che non sappia perseguire con coerenza queste sfide per la costruzione di nuovi modelli organizzativi e culturali rischia di offrire un'immagine gravemente appannata e dis-ordinata

Attendono la regolamentazione 17 professioni prive di Ordine a Albo e attende una diversa collocazione l'Assistente Sanitario, per il passaggio dall'area Infermieristica alla Prevenzione.

Gli impegni de Governo sulla Legge 43

Il 27 maggio dello scorso anno a Bologna, in occasione del convegno in Exposita, il Ministro Livia Turco avviò l'iter per l'integrazione di 160 mila professionisti, il 15%, nell'assetto organizzativo dei professionisti della salute, attraverso la piena applicazione della Legge 43.

Come è noto, nella scorsa legislatura tale norma venne approvata con voto quasi unanime.

Purtroppo il completamento normativo, che doveva concludersi entro il 4 settembre 2006, venne sospeso e rinviato dal progetto Governativo della Riforma generale degli Ordini.

La Delega non venne esercitata ed ora rischia di essere cancellata se la Camera dei Deputati non approva subito il DDL 1609 per differimento della delega.

Pertanto ora si chiede al Ministro - a cui va riconosciuto l'impegno già profuso - di avviare adeguate iniziative affinché sia mantenuta la promessa di una positiva conclusione dell'iter che completerebbe così la pari regolamentazione di tutte le varie professioni, con l'integrazione del mancante 15% delle professioni della salute.

In conclusione, le 26 Associazioni Professionali in rappresentanza di 160.000 professionisti della salute aderenti al Manifesto del 13 Gennaio 2007 chiedono che sia completato il percorso di riconoscimento normativo realizzato con i Profili professionali, l'istituzione delle Lauree, la Legge 42/1999, la Legge 251/2000, attraverso la completa applicazione della Legge 43 del 2006 con l'istituzione degli Ordini e Albi, al servizio dei cittadini e utili per i professionisti

*Presidente AITN Tecnici Neurofisiopatologia

